

Stop alla privatizzazione dello Stato!



L'azienda «**Svizzera**» ci tira per l'anello al naso

Caro lettore,

questo volantino è inteso a fornire informazioni su eventi e fatti che interessano tutti gli abitanti della Svizzera, ma la gran parte dei quali viene tenuta nascosta al pubblico. Si tratta della distruzione segreta del nostro Stato perpetrata «dall'alto», in un gioco anti-«democratico» in cui politica, amministrazione statale, magistratura, università, avvocatura, banche e mass media interagiscono contro il popolo.

Negli ultimi vent'anni, le ex istituzioni di diritto pubblico della Svizzera sono state convertite illegalmente in società di capitali strutturate come holding, per cui è stata portata avanti una distruzione segreta dell'ordine costituzionale svizzero, punibile penalmente (Art. 275 del codice penale svizzero).

Messi di fronte allo smascheramento di una tale situazione, le autorità, gli uffici pubblici e gli «studiosi di diritto» si sottraggono a delle prese di posizione vincolanti e, al contrario, cercano di ignorare o negare i fatti, nonostante l'esistenza di una quantità schiacciante di prove e indizi.

Questo loro negare e passare sotto silenzio dimostra un fondato timore delle conseguenze associate alla responsabilità e alla divulgazione pubblica, perché la conversione segreta non autorizza il trasferimento del potere di agire ai sensi del diritto di sovranità (esercizio del potere statale, emanazione di decreti e leggi, ecc.). Il popolo, infatti, non ha mai autorizzato queste macchinazioni!

A partire dalla conversione, tutti i funzionari hanno solo fatto finta di agire in virtù dei loro poteri sovrani, ma in realtà hanno commesso un reato di usurpazione delle funzioni pubbliche (Art. 287 del codice penale svizzero). Per questo loro agire in maniera pseudo-statale sono **personalmente responsabili**.

Il popolo svizzero è nella posizione (e ha anche il dovere) di ripristinare lo Stato di diritto, perché la Costituzione e le leggi sono ancora valide e rappresentano il nostro più prezioso strumento di azione.

Si tratta, nè più nè meno, che della nostra libertà e autodeterminazione.

FATTI

La Svizzera di diritto pubblico, con la Confederazione, i Cantoni e i Comuni, è solo una finzione.

La Confederazione svizzera, nonché tutti gli organismi statali e gli uffici pubblici (Amministrazione comunale, scuole, polizia, tribunali, Dipartimenti, Uffici di esecuzione, KESB, ecc.), negli ultimi vent'anni sono stati trasformati, in modo segreto e illegale, in società di capitali per sottrarre il bene pubblico.

L'azienda «Confederazione svizzera» ha sede in Belgio! Nel 2014 è stata «incorporated», ovvero è stata registrata come società di capitali («Government Industry»).

I Cantoni e i Comuni sono stati «incorporated» in date diverse. I Cantoni e l'Amministrazione federale sono «filiati» della holding «Confederazione svizzera».

La conversione non è avvenuta per il tramite del popolo, dunque non ha alcuna legittimazione legale.

Il processo di privatizzazione è avvenuto in segreto. Le registrazioni non sono state rese pubbliche da nessun Registro di commercio svizzero, ma si possono trovare nelle banche dati delle aziende private. Si è agito senza legittimazione «ai sensi del diritto commerciale», e non più ai sensi delle disposizioni di diritto pubblico previste dalla Costituzione e dalla legge.

In Svizzera, è davvero il popolo a governare?

Si presume che il termine »**DEMO-CRAZIA**« significhi: »**potere del popolo**«. Tuttavia, per poter mettere in pratica la sovranità occorre soddisfare diverse condizioni:

A Chi governa dispone di tutte le informazioni

La segretezza e la mancanza di trasparenza rendono impossibile al popolo analizzare i problemi e cogliere tutte le complesse interrelazioni.

B Chi governa determina da solo i problemi politici e definisce gli obiettivi.

Lo spettacolo politico comporta solo piccole correzioni di ordini impartiti in altro modo. Il Governo e l'Amministrazione fingono di sapere cosa vuole il popolo e il Parlamento lascia loro campo libero, senza una discussione di base né un esame dell'adeguatezza dell'agenda politica concertata nell'interesse del popolo.

C Chi governa esercita il controllo e punisce gli abusi e i reati

Sono stati creati dei meccanismi che consentono l'impunità a coloro che commettono abusi di potere e crimini nell'esercizio delle funzioni statali. D'altra parte, il rispetto di leggi e regolamenti nuovi e sempre più restrittivi viene imposto al popolo tramite un apparato amministrativo aggressivo e di repressione.

GLI SFONDI

Il ruolo della «politica»

Abolizione dell'alta vigilanza parlamentare

Secondo la Costituzione, il Parlamento è tenuto a controllare che l'Amministrazione statale espletasse le proprie mansioni in maniera corretta. Tale controllo, tuttavia, è stato deliberatamente architettato in modo che le autorità, gli uffici pubblici e i tribunali possano infrangere le leggi per far rispettare certe ideologie e interessi stranieri a discapito del popolo. I documenti ufficiali, infatti, hanno rivelato che l'alta vigilanza parlamentare era già stata abolita negli anni Cinquanta.

La «*separazione dei poteri*» dovrebbe servire a limitare/impedire l'abuso di potere, ma in realtà è stata reinterpretata e distorta come un divieto di controllo reciproco. Con la loro rinuncia al controllo, i Parlamenti hanno esautorato non solo se stessi, ma anche il popolo.

Il ruolo dell'«istruzione»

«Istruzione» come mezzo di controllo

L'istruzione controllata dallo Stato trasmette sistematicamente delle ideologie piuttosto che la conoscenza (ad esempio sul tema «gender») e impone reinterpretazioni deliranti dei valori umani e delle leggi della vita che seguono l'agenda dei comandanti occulti. Tutto ciò mira a indebolire l'individuo e a distruggere il benessere sociale.

I continui cambiamenti nel sistema scolastico causano tagli massicci al settore, stress permanente, paura del fallimento e una crescente divisione della società in studenti elitari e studenti inermi. Il deterioramento del bagaglio formativo al termine della scuola primaria, evidente da decenni, ne è il risultato.

Il ruolo dei «mass media»

Infiltrazione e disinformazione

I mass media sono tutt'altro che liberi mediatori della conoscenza. Totalmente dipendenti dai loro finanziatori, fanno parte dell'apparato di privazione dei diritti. Il loro compito è quello di standardizzare e controllare le norme. In questo modo, abusano del bisogno naturale dell'Uomo di adeguarsi al proprio ambiente e di conformarsi alle norme sociali.

Per propagare e imporre nuove norme contro natura, si sfrutta la tecnica del lavaggio del cervello costante e del controllo dell'opinione pubblica attraverso i mass media. Chi si permette di pensare e agire in maniera autonoma è soggetto a rappresaglie e all'ignominia pubblica. Uno degli strumenti mediatici più importanti è infatti la creazione di paure sempre nuove.

D Chi governa decide le misure amministrative e organizzative

Le norme sociali dovrebbero essere definite dai rappresentanti del popolo. Ma il Governo, l'Amministrazione e i tribunali minano la «*volontà del legislatore*» attraverso una reinterpretazione arbitraria e incontrollata delle leggi per mezzo di provvedimenti e direttive arbitrarie. I partiti politici stanno mettendo in scena solo una guerra di ombre, poiché dietro le quinte domina l'accordo sulla docile attuazione di agende nascoste.

E Chi governa sistema le questioni a proprio vantaggio

L'attuale «*governo dello Stato*» interferisce con forza in tutte le relazioni e le strutture sociali naturali e in grado di sostenere la vita. Per coprire lo sfruttamento deliberato e l'esautorazione del popolo, l'ingerenza viene presentata come «*cambiamento indispensabile*». Con zelo teatrale, i «*rappresentanti sovrani del popolo*» si limitano a fingere sollecitudine e responsabilità. Gli effetti negativi non vengono analizzati.

Inizio di una nuova era

Adesso, però, i governanti anti-«*democratici*» del popolo si sono messi da soli fuori gioco. La privatizzazione segreta dello Stato è stata un autogol.

Dal momento che non è stato messo in atto alcun referendum ai fini della privatizzazione, gli attuali funzionari dell'azienda non dispongono di alcuna legittimità sovrana ad agire.

Ciò significa che il popolo ha ora la possibilità di mettere i responsabili di fronte alle proprie azioni e di spronarli al ripristino delle condizioni di legalità.

Il potere finanziario

L'insidiosa collusione degli antidemocratici si basa su interessi materiali tangibili. Per dirottare sempre di più la ricchezza del popolo verso le tasche private e aumentare così le dipendenze, è stata creata una stretta connessione tra lobbisti, banche e Amministrazione statale.

Le banche eseguono tutte le transazioni finanziarie per le autorità e gli organi privatizzati illegalmente dell'azienda «*Confederazione svizzera*» (introiti fiscali, multe, richieste di tasse, pagamento di salari, concessione di prestiti, ecc.), sebbene i loro partner commerciali pseudo-statali non siano nemmeno stati ammessi al commercio dopo la conversione segreta in società di capitali. Analogamente al divieto di riciclaggio di denaro, le banche non potrebbero nemmeno fare affari con loro, invece favoriscono al massimo la dilagante usurpazione delle funzioni pubbliche e in tal modo diventano loro complici.

Poteri e autorità legali

Per essere ammessi all'albo, gli avvocati devono superare un esame di abilitazione, sostenuto davanti a una Commissione dei più alti tribunali cantonali. Così facendo, gli avvocati accettano di attenersi alle cosiddette «*regole di condotta professionale*» che includono le «*condizioni*» internazionali (cfr. le presunzioni del BAR*). Firmando una procura, il cliente si consegna al completo arbitrio dell'avvocato. Gli avvocati sanno della mancanza di legittimità dei giudici di oggi, ma la nascondono per interesse personale.

Dal 2007, per i pubblici ministeri vale il principio di opportunità previsto dall'Art. 8 del Codice di procedura penale svizzero, che regola il decreto di non luogo a procedere tanto per le indagini che per la persecuzione dei reati e dei trasgressori. Graziare i peggiori criminali è ormai una pratica comune. Le indagini corrette sono sistematicamente ostacolate «*dallo Stato*».

* <https://docplayer.org/208428738-Die-bar-vermutungen-1-die-vermutung-der-oeffentlichen-aufzeichnung-2-die-vermutung-der-oeffentlichen-dienstleistung.html>

Il ruolo delle «*banche*»

Il ruolo degli «*avvocati*»

Garanzie della Costituzione federale

Art. 5:

Il diritto è fondamento e limite dell'attività dello Stato.

Art. 9

Protezione dall'arbitrio e tutela della buona fede

Rompiamo le catene che ci tengono prigionieri e ripristiniamo uno stato di diritto lecito!



La Costituzione garantisce la nostra libertà!

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

È necessario il risanamento: le **storture** vanno rimesse a posto!

Di fatto lo Stato di diritto e l'autodeterminazione del popolo svizzero sono stati aboliti con la conversione illegale in diritto privato. L'inversione e l'avvio di procedure che possano portare a un corretto Stato di diritto è il compito pubblico più urgente.

Ogni violazione della fiducia porta all'abolizione della dipendenza, e il numero di Uomini informati, coraggiosi e responsabili è in costante aumento.

L'affermazione beffarda e maliziosa che il popolo ha il Governo che si merita ignora il fatto che i «sudditi» sono stati intimiditi, scoraggiati e demoralizzati



su scala gigantesca e con grande menzogna.

Fortunatamente, però, i piani di imprevimento e di istupidimento non stanno funzionando.

Già da molto tempo noi Uomini ci siamo dimostrati superiori agli autori del reato.

Chi ha fondato queste aziende deve essere reso pubblico. Bisogna porre fine alla segretezza, ai depistaggi e alle costanti tattiche intimidatorie del «potere statale». Bisogna dimostrare che queste aziende illegali possono essere riconvertite in istituzioni pubbliche.

Nella fase di inversione, il popolo dimostrerà quanto ha interiorizzato il pensiero e l'azione dello Stato di diritto. Noi incarniamo lo Stato di diritto, ogni giorno!

Il nostro potere più forte sta nel vedere oltre il bluff, nella determinazione a decidere per noi stessi in modo appropriato ed equo, e ad agire in modo sovrano.

Concetto per l'inversione e la creazione delle condizioni dello stato di diritto

Il colpo di Stato segreto e la corrispondente criminalità delle autorità hanno creato un vuoto di potere che ora necessita di un'impellente soluzione pragmatica.

Con la privatizzazione segreta delle autorità e degli organi statali, si è cercato di allontanarsi dallo Stato di diritto, ma il crimine perfetto non esiste.

L'obiettivo di ripristinare le condizioni di legalità, garantendo al contempo la pace

e l'ordine, richiede un piano di transizione graduale e chiaramente definito, basato su principi universalmente validi e che preveda fasi procedurali realistiche. L'obiettivo tanto ambito deve essere raggiunto in breve tempo.

Durante il vasto processo di inversione, gli sconvolgimenti dovranno avvenire in maniera quanto più limitata possibile. È necessario impedire nuovi abusi e atti criminali.

Bisogna garantire un piano di emergenza necessario. Un concetto di inversione già elaborato mostra come lo Stato svizzero potrà uscire dall'illegalità che ha segretamente creato mettendo in atto una soluzione pragmatica che gli consentirà di trasformare tutti i settori della società e di trarsi fuori dai guai che ne sono derivati.